

Sebastian Vettel, il numero uno

Il tedesco vince a Suzuka e porta a 90 punti il vantaggio nel Mondiale su Alonso (quarto ieri). Ottimo terzo Grosjean.

di Paolo Spalluto

Per comprendere cosa sia per i giapponesi la Formula Uno bisogna cogliere i dettagli, uno su tutti: dove trovereste un pubblico che terminata la corsa resta sulle tribune per rivederla una seconda volta sui maxi schermi? Loro sono fatti così, preparatissimi, sanno tutto di tecnica e dei singoli piloti, sono tifosi composti ed educati, numerosi e innamorati delle corse. Lo dimostra il rispetto con il quale mantengono il tracciato originale di Suzuka, migliorandone le infrastrutture di continuo, ma non modificandone mai lo splendido disegno. I piloti ricompensano tutto questo con rispetto, amore nel descrivere le curve della pista, nella disponibilità inusuale che regalano ai tifosi e questo in un certo senso riappacifica la F1 con i suoi appassionati.

Il migliore è lui

Vettel ha vinto e non è una novità, ma lo ha fatto con una superiorità anche sua personale, tecnica, di pulizia di guida che ha annichilito gli avversari. Quando verso il 36° giro si è preso il lusso di girare per ben sette giri con le gomme rovinata (ma ugualmente veloce) ha ribadito che oggi il migliore è lui. Certamente con una notevole Red Bull, ma pure bravissimo.

Webber ancora una volta ha dimostrato perché la sua squadra lo considera un numero due: sei giri per liberarsi di Grosjean, contro uno del tedesco. Stesso ragionamento per Massa e Alonso. La leadership in seno al team si conquista con i fatti e non con le parole. Ieri oltretutto il brasiliano è riuscito a "beccarsi" un drive-through per avere superato i limiti di velocità nella pit-lane.

Altri tre protagonisti

Ci sono altri tre protagonisti della corsa di ieri. Innanzitutto Grosjean, che ha fatto la corsa della sua vita. È stato bravissimo, veloce, corretto, concentrato. Per molti giri in testa, l'unico a impensierire seriamente la Red Bull. Poteva anche finire secondo, ma il degrado dell'ultimo set di Pirelli lo ha punito. Peccato, ma il ginevrino è in forma, è cresciuto ed è pronto a una stagione 2014 di spessore.

Nico Hülkenberg nel giorno del compleanno di Peter Sauber ha regalato alla squadra svizzera un altro solido sesto posto, addirittura con il settimo di Gutierrez che ha stupito tutti. «Oggi abbiamo fatto tutto quello che

potevamo - spiega il tedesco -. Anzi, per onestà devo dire che sono rimasto sorpreso dal passo che la macchina ha saputo tenere. Sono riuscito a tenermi dietro le due Ferrari a lungo, anche se ovviamente ho rovinato troppo le gomme. Sono pure stupito di essere riuscito a staccare Alonso con facilità, forse stava solo risparmiando le sue Pirelli. Certo che per il signor Sauber abbiamo confezionato un bel regalo di compleanno per i suoi 70 anni. Se siamo andati bene qui che è un tracciato difficile e molto tecnico, abbiamo il diritto di sperare per l'India».

Il terzo protagonista è l'altro pilota Sauber, che ha stabilito il record per il 2013 diventando il primo "rookie" (pilota alla prima stagione) ad andare a punti: Gutierrez ha corso bene, con grinta, rispondendo colpo su colpo, mettendo in difficoltà Massa e non solo. «Finalmente posso essere felice - afferma il messicano -. Ho lavorato tanto e in silenzio per arrivare a questo punto, la macchina è migliorata molto negli ultimi tempi e io ci ho messo del mio. Gli ultimi giri con dietro Rosberg non sono stati facili, ma ce l'ho fatta, che emozione!».

Mercedes e Ferrari devono leccarsi le ferite perché in nessun giro sono state protagoniste o hanno potuto sognare di diventarlo. Specialmente Maranello deve porsi domande profonde perché oramai il ritornello dice che non esiste alcuna correlazione tra i denari investiti e i risultati ottenuti. E questo a cominciare dalle strategie di corsa - che nulla costano se non astuzia e visione della gara - che hanno permesso alla Sauber di mettere davanti i loro piloti al Cavallino. Due settimane e si va in India, in un circuito insignificante, ma tanto amato dagli appassionati.



Il pilota della Red Bull è sempre più vicino al quarto titolo (consecutivo) di campione del mondo

KEYSTONE

GP DEL GIAPPONE

Ordine d'arrivo a Suzuka (53 giri = 307,471 km): 1. Sebastian Vettel (Ger), Red Bull-Renault, 1h26'49"301 (media: 212,485 km/h). 2. Mark Webber (Aus), Red Bull-Renault, a 7"129. 3. Romain Grosjean (F/S), Lotus-Renault, a 9"910. 4. Fernando Alonso (Sp), Ferrari, a 45"605. 5. Kimi Raikkonen (Fin), Lotus-Renault, a 47"325. 6. Nico Hülkenberg (Ger), Sauber-Ferrari, a 51"615. 7. Esteban Gutierrez (Mex), Sauber-Ferrari, a 1'11"630. 8. Nico Rosberg (Ger), Mercedes, a 1'12"023. 9. Jenson Button (Gb), McLaren-Mercedes, a 1'20"821. 10. Felipe Massa (Br), Ferrari, a 1'29"263. 11. Paul di Resta (Gb), Force India-Mercedes, a 1'38"572. 12. A 1 giro: Jean-Eric Vergne (F), Toro Rosso-Ferrari. 13. Daniel Ricciardo (Aus), Toro Rosso-Ferrari. 14. Adrian Sutil (Ger), Force India-Mercedes. 15. Sergio Pérez (Mex), McLaren-Mercedes. 16. Pastor Maldonado (Ven), Williams-Renault. 17. Valtteri Bottas (Fin), Williams-Renault. 18. Charles Pic (F), Caterham-Renault. 19. Max Chilton (Gb), Marussia-Cosworth

Ritiri: Lewis Hamilton (Gb), Mercedes (8° giro/problema meccanico in seguito a una foratura). Jules Bianchi (F), Marussia-Cosworth (1°/scontro). Guido van der Garde (Pb), Caterham-Renault (1°/scontro)

Giro più veloce: Webber (44') 1'34"578

Campionato del mondo (15/19)

Piloti: 1. Vettel 297 punti. 2. Alonso 207. 3. Raikkonen 177. 4. Hamilton 161. 5. Webber 148. 6. Rosberg 126. 7. Massa 90. 8. Grosjean 87. 9. Button 60. 10. Hülkenberg 39. 11. Di Resta 36. 12. Sutil 26. 13. Perez 23. 14. Ricciardo 18. 15. Vergne 13. 16. Gutierrez 6. 17. Maldonado 1

Costruttori: 1. Red Bull-Renault 445. 2. Ferrari 297. 3. Mercedes 287. 4. Lotus-Renault 264. 5. McLaren-Mercedes 83. 6. Force India-Mercedes 62. 7. Sauber-Ferrari 45. 8. Toro Rosso-Ferrari 31. 9. Williams-Renault 1

Prossima gara: Gran Premio d'India a Nuova Delhi il 27 ottobre

In collaborazione con:

GARAGE TORRETTA Bellinzona

www.bmw-torretta.ch
www.mini-torretta.ch

LE BREVI

Ciclismo

A Pechino vince Bouhanni
Nacer Bouhanni ha vinto la seconda tappa del Giro di Pechino, la Huairou-Yanqing (201 km). Allo sprint ha superato l'italiano Ferrari e l'australiano Docker. Il francese ha pure conquistato la maglia di leader della corsa.

Ciclismo

Ulissi nel Giro dell'Emilia
L'italiano Diego Ulissi ha colto la sua terza vittoria in dieci giorni, aggiudicandosi il 96° Giro dell'Emilia. Dopo la Milano-Torino e la Coppa Sabatini, Ulissi si è imposto in cima al San Luca (Bologna), battendo allo sprint il danese Chris Sørensen.

Calcio

La U19 al girone Elite
La Svizzera U19 si è assicurata il diritto di prendere parte al secondo turno di qualificazione per gli Europei del 2014 in Ungheria. Nel primo torneo in Slovenia, i ragazzi di Gérard Castellano hanno battuto i padroni di casa per 3-1, dopo aver superato 4-0 Andorra. Domani è in programma la sfida con l'Inghilterra, ma siccome al girone Elite si qualificano le prime due, elvetici e britannici sono già sicuri della promozione e la partita servirà soltanto a designare il vincitore di gruppo.



Il ginevrino è salito sul terzo gradino del podio

KEYSTONE

LE PAGELLE

Grosjean si merita il sei, Massa un bel niente

Grosjean, voto sei: maturato e serio, veloce e solido, un cambio di carattere e soprattutto di risultati del ginevrino con licenza francese che lo deve incoraggiare per il futuro. A cominciare dal prossimo Gp d'India.

Vettel, voto sei: in una stagione perfetta, stona solamente la tinta bionda che si è fatto e lo smalto che mette sulle unghie. Bravo è bravo, ma qualche "bruttura" alla Schumi iniziamo a vederla arrivare.

Hülkenberg, voto sei: adesso può essere sicuro di non solo avere un sedile per la prossima stagione, ma ha anche la certezza di essere amato e rispettato dai colleghi. Ora l'incredibile Hülk di verde speriamo veda i dollari finalmente.

Alonso, voto cinque: solo lui può riuscire a issare una Ferrari al quarto posto, ma è stufo. Quando è rientrato ai box si temeva che la Rossa prendesse fuoco perché usciva fumo dalle

zone basse. Erano quelle del Nando delle Asturie.

Massa, voto uno: sempre alla caccia della prestazione dell'anno, effettivamente la fa... passando in pitlane troppo veloce e beccandosi un drive-through. Una massa di errori, oramai.

Peter Sauber, voto sei: 70 anni per un personaggio che tutta la Svizzera ama e rispetta a giusta ragione. Zio Pietro ieri si sarà sicuramente acceso il sigaro.

AUTOMOBILISMO | DE VILLOTA

Divergenze sulle cause del decesso

Isabel de Villota, sorella di Maria, la collaudatrice di Formula uno trovata morta venerdì in una camera d'albergo a Siviglia ha messo in relazione il decesso con i postumi dell'incidente nel quale un anno fa Maria aveva rischiato la vita e perso l'occhio destro... «Ci ha lasciati mentre stava dormendo, attorno alle 6, come conseguenza dei danni neurologici sofferti nell'incidente del luglio 2012. È quanto ci ha

spiegato il medico legale». Per il momento, comunque, di notizie definitive non ve ne sono e da parte delle autorità si continua a parlare di decesso per cause naturali. Il mondo dello sport, in particolare quello iberico, si è stretto attorno a Maria e un minuto di silenzio è stato osservato venerdì prima di Spagna-Bielorussia di calcio e ieri in occasione del Gran Premio del Giappone.



Ironman, Beyeler miglior ticinese

Il ticinese Nicolas Beyeler ha chiuso al 71° posto assoluto l'Ironman delle Hawaii (3,8 km a nuoto, 180 km in bici e 42,195 km a corsa). È stato il migliore dei ticinesi, seguito da Dario Zarro (338°), Mattia Bionda (797°) e Gabriella Picco (288°). In campo femminile da segnalare il quinto posto di Caroline Steffen (foto, 2° nel 2010 e nel 2012). La prova è stata vinta dal belga Fredrik van Lierde e dall'australiana Mirinda Carfrae.